

NELLE HIT USA CANZONE DI YOKO ONO SU MATRIMONI GAY
È arrivata in testa alle classifiche americane *Every man has a man who loves him*, la canzone che Yoko Ono ha dedicato ai matrimoni gay. Il brano, nuova versione (accompagnata da una analoga al femminile) della canzone di 25 anni fa *Every man has a woman who loves him*, incisa sempre dalla vedova di John Lennon, è prima nelle classifiche dance. «È una vittoria non per me ma per tutti gli americani che sono contro la decisione dell'amministrazione di proibire i matrimoni gay», ha dichiarato Yoko, riferendosi ai referendum che in undici stati americani hanno messo al bando le unioni tra omosessuali.

espulsioni tv

DUNQUE VEDIAMO, CARO FRATELLO: NO, NON MANCA NIENTE, C'È ANCHE LA BESTEMMIA

Rossella Battisti

L'ennesimo «scandalessimo», l'ultima bollita polemica sul Grande Fratello sono stati scatenati dalla bestemmia in direttissima che tale Guido Chiesa, toso inquilino del condominio televisivo più coatto d'Italia, si è fatto sfuggire l'altra sera. Irritato per essere stato spedito nel tugurio dagli autori (?) del programma perché aveva violato il regolamento (cioè aveva rivelato ai coinquilini le sue nomination), il Guido ha reagito ribadendo varie volte la bestemmia, in modo da permettere anche a chi era distratto di cogliere tutto il senso del suo dire. Per la verità, non c'è riuscito completamente, visto che la conduttrice Barbara D'Urso ha spiegato: «Nella barabanda della fine della trasmissione in studio non ci siamo neppure resi conto che Guido aveva bestemmiato. L'ho bacchettato perché

aveva cominciato a dare in escandescenze e spaccava tutto. Se avessi percepito che aveva bestemmiato avrei sfiorato la diretta per redarguirlo e costringerlo a chiedere scusa». C'è voluta una seconda visione della cassetta, la mattina seguente - e la valanga di proteste - per accorgersi che il Guido aveva sproloquiato e decidere di espellerlo per molto doloso. Del bestemmione multiplo si sono accorti bene invece quelli dell'Osservatorio Tv del Moige (Movimento Italiano Genitori) che non si perdono una puntata e da tempo chiedono di far chiudere un reality «che offre ubriacature, volgarità e bestemmie». Tempestivo il ministro delle Telecomunicazioni, Maurizio Gasparri che intende procedere con passo marziale e promette «un'azione implacabile». Peccato che l'Implacabile non sia così lesto come

quando precede le battute e i motti molesti dei vari Hendel, Luttazzi, Guzzanti e persino del molto defunto Tucidide per bocca di Paolo Rossi...

Intanto, fervono le polemiche e le contropolemiche sul bestemmione, diventato uno spunto per insaporire una puntata speciale del Grande Fratello - già prevista, del resto - domenica prossima. Il Moige, dal canto suo, dirige le sue proteste dritto al portafoglio - il punto più vulnerabile - del programma, minacciando di mandare le registrazioni delle ultime puntate del Grande Fratello alle aziende che pubblicizzano i loro prodotti all'interno del reality, per convincerle a distogliere i loro marchi (e i loro soldi) dal programma. Presentato anche un esposto-denuncia contro il toscano in base alla violazione dell'art.724 del Codice Pena-

le che punisce con un'ammenda tra dieci e trecento euro chiunque bestemmi divinità e simboli venerati nella religione dello Stato.

Il problema, però, ci sembra altrove. Sta in quei nove milioni e 182mila telespettatori (di cui, alle 23.58, ovvero a mezzanotte, risultano ancora due milioni di minori) che scelgono di guardare una trasmissione così, anzi raggiungendo il picco proprio nei minuti seguenti al bestemmione. L'unica, vera risposta non è la censura di un programma che mira per natura a superarsi di continuo, a spostare i propri limiti prevedibilmente sempre più in basso. Sarebbe spingere il televisore o guardare altro. Offendersi - tutti - non tanto per la blasfemia, ma per l'assenza di qualsivoglia stimolo mentale.

Giorni di Storia
La democrazia compiuta

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

in scena

teatro | cinema | tv | musica

Giorni di Storia
La democrazia compiuta

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

Lorenzo Buccella

SENIGALLIA Esiliato dagli schermi radar di Berlusconi ma non ridotto a silenzi bulgari. Ancora una volta sono gli spazi del teatro ad offrire alternative d'espressione e a far rientrare nel campo visivo quel «comico fuggiasco» che, sbeffeggiando la scomunica piombatagli sul capo dal grande-capo, Daniele Luttazzi torna impertentito con un nuovo spettacolo a far vibrare la bocca. Al ritmo tamburellante di un Woody Wood Pecker (il famoso picchio dei cartoni animati) in versione acido-satirica, eccovi servite sventagliate di battute caustiche, tutte senza freni e senza censure, come è ovvio che sia per un personaggio come Luttazzi, allergico ai guinzagli da portare al collo. Sì, Luttazzi è di nuovo in scena e questa, tra le tante cattive «ambasciate» che piovono sul mondo in questi giorni, è pur sempre una bella notizia. Consolerà poco, ma intanto è roba buona che fa bene alla salute. Vien da dire, si ride pensando e si pensa ridendo, passando a tiro di lingua e di battuta il calendario di mostri che popola il nostro universo. E lo può ben testimoniare chiunque si sia aggiunto in tempo alla piccola folla che l'altra sera ha fatto numero a Senigallia per assistere all'anteprima di *Bollito misto con mostarda*.

Spettatori per passaparola

Evento tenuto volutamente in sordina (il vero debutto è fissato per il 16 novembre a Bologna), poca pubblicità in giro, nessuna strombazzata mediatica, solo qualche sparuta locandina con la faccia alla Keaton di Luttazzi, sporcata però dal triangolo malandrino e fluorescente di una lingua in uscita dalle labbra. Nonostante questo, tante le persone in fila. Chiedi in giro alla gente in attesa davanti al teatro ai bordi della piazza e tutti ti dicono che l'hanno saputo quasi per caso, da poco, uno o due giorni al massimo, ma che non appena l'hanno saputo, si sono fiondati lì a prendere il biglietto. È un passaparola che funziona anche qui, in una cittadina adriatica ai suoi primi passi invernali, calata dentro una nebbia d'Amarcord che galleggia per le strade del centro e che sembra slittata, oltre i confini del campanile, dalla Romagna giù giù nel ventre delle Marche. Atmosfera felliniana da «voglio una donna!» e lampioni di luce retrò, almeno fino a quando resti fuori dal grande cubo a gomito che è il teatro «La piccola Fenice». Già, perché appena entri, il cambio di registro è improvviso, la satira sale in panca ed è subito il guscio traslucido dell'attualità ad andare in frantumi e a riversare i suoi liquidi più corrosivi.

Basta applausi, esordisce Luttazzi, non sono mica Bush, tanto per metter subito lì il menù di una serata che spalleggia e nello stesso tempo schiaccia al muro i fatti del nostro presente. Fiondate che non si fanno attendere e che vanno a centrare la fronte del nuovo presidente americano («Bush è sbottato: ma quale falsa informazione sull'Iraq! L'Iraq è davvero pieno di petrolio»), il vice Cheney («ora il mondo è più sicuro, l'ha ribadito Cheney dal suo bunker privato»), persino i kamikaze che s'immolano per un paradiso messo

Fuori c'è una nebbia felliniana e dentro la Fenice, quella di Senigallia, c'è l'anteprima: tenuta in sordina, fa il tutto esaurito

”

È SATIRA

LUTTAZZI*Netturbino della storia*

Daniele Luttazzi

Dalla trincea del teatro Daniele Luttazzi può sventagliare le sue caustiche battute senza censure. Con il nuovo spettacolo «Bollito misto con mostarda» ne ha per Bush, Cheney, Berlusconi (che ama l'Italia «come un serpente ama i conigli») e per chi fa un'opposizione pallida e assorta...

Poi a Bologna

Bollito misto con mostarda, di Daniele Luttazzi vede il suo debutto ufficiale all'Arena del Sole - Teatro stabile di Bologna, dove sarà in scena da martedì 16 novembre fino al 21. Dopo andrà in tour con tappe varie tra cui Firenze, Torino... Per rinfrescarci invece la memoria sull'«editto bulgaro» di Berlusconi: risale al 18 aprile 2002, quando da Sofia il premier dichiarò: «È stato fatto un uso criminoso della tv di Stato. Biagi, Santoro e Luttazzi mai più in video». Così è stato. Da allora nessuno dei tre ha più avuto un suo programma in Rai, al massimo compare come ospite (come Santoro, che domani sera è ospite del talk show di Serena Dandini *Parla con me*).

La cruda realtà

Del resto, visti gli esigui spazi a disposizione, è inevitabile. Più la satira diventa clandestina e catacombale, costretta com'è a vagabondare sulle assi dei palcoscenici ma lontana dalle camere della televisione, più si impasta alla realtà più scabrosa e si fa carico d'altro. Qualcosa come il veicolo solforico di un'informazione non addomesticata, capace di scantonare i recinti della censura. Così non capita di rado, anche durante questo *Bollito misto con mostarda*, che, dopo il botto di una risata cresciuto sulla perentorietà di un'affermazione, Luttazzi geli il suo pubblico dicendo, questa non era una battuta, era un dato reale. Silenzio. Ed è ancora quell'omino magro e nervoso ad aggiungere, virando il ramarico in un tono più sommesso, ma vi sembra giusto che siano i comici a doversi ricordare queste cose? Forse in un mondo normale no, ma in quello cupo e torbido che ci tocca vivere, il suo «pelo e contropelo» è sempre ben accetto. Non saranno certo le battute al vetriolo di un comico come Luttazzi a cancellare il mal di testa del mondo, ma intanto, questo sì, le sue sono aspirine intelligenti.

Daniele lancia fiondate linguistiche: «Bush sbotta: ma quale falsa informazione sull'Iraq, è davvero pieno di petrolio». Si ride, ma è tutto vero

”

sentite per voi

Alcune, fra le migliori battute, pronunciate da Luttazzi nel nuovo show.

- **SUL DIKTAT BULGARO:** «Biagi Santoro e Luttazzi sono stati accusati di uso criminoso della televisione pubblica e sono stati radiati. Devo dire però che Biagi se l'è andata a cercare...»
- **SUI MANIFESTI DI FOLLINI:** «C'è scritto a caratteri cubitali: il federalismo che unisce. Ma è un controsenso! E come dire il sale che disseta, la merda che pulisce»
- **SULLE DROGHE:** «Fini sbaglia. Le droghe non si dividono in droghe leggere o pesanti, ma in droghe pericolose e droghe eccellenti. E poi che senso ha mettere in galera un tossicodipendente? Perché allora non ci mettiamo anche gli anoressici? Ah già, quelli fuggirebbero attraverso le sbarre».
- **SULLA CULTURA ITALIANA:** «Per capire la crisi culturale del paese, bastava guardare, qualche sera fa, la puntata di Porta a Porta dedicata alla fiction su Mussolini. Un vero benefattore, quel Mussolini di Rivombrosa!»
- **SUL CENTROSINISTRA DOPO IL 7-0 ELETTORALE:** «Il vento sta cambiando? Come no, ci stanno votando anche se siamo senza programma»
- **SU RUTELLI:** «Rutelli ha detto che non tutte le riforme di Berlusconi sono da buttare. Qualcuno lo difende e dice, Rutelli è un brav'uomo. Anche mio zio lo è, ma nessuno lo voterebbe».
- **SULLA PUBBLICITÀ DELLA TELECOM:** «Prendono Gandhi come testimonial, proprio lui che aveva combattuto contro i monopoli del sale inglese e che oggi sarebbe contro le multinazionali. Che mondo sarebbe se avesse potuto comunicare in quel modo? Sicuramente un mondo senza Telecom».
- **SUI PRETI PEDOFILI:** «Non ho mai fatto sesso con i bambini, non sono così religioso»